

del confluyente della Lippe e del Reno, e se li rese tributari.

L'anno 739 egli unitamente a Childebrando terminarono di assoggettare la Provenza colla presa di Marsiglia, donde fuggì Moronte per non ricomparirvi mai più.

L'anno 741 Carlo diede udienza a due nuncii di papa Gregorio III, (furono i primi veduti in Francia) che gli recarono le chiavi del sepolcro di san Pietro con altri considerabili presenti. Nel tempo stesso gli rimisero una lettera di Gregorio con cui il pontefice lo scongiurava portarsi in aiuto de' Romani, minacciati dal re Liutprando, e gli prometteva a nome loro di crearlo console, cioè a dire patrizio di Roma, e di sottrarsi dall'ubbidienza all'imperatore per sottomettersi a lui. L'Annalista di Metz dice pure, che Gregorio aveva aggiunto alla lettera il decreto dei Romani che ratificavano tali promesse. Carlo dopo aver fatto onorevolissima accoglienza a cotesti nuncii, li fece accompagnare al loro ritorno da Grimont abate di Corbia, e da Sigeberto solitario di san Dionigi, carichi di ricchi presenti pel pontefice. Verso il tempo stesso sentendo Carlo avvicinarsi la fine de' suoi giorni, adunò i signori francesi nel palazzo di Verberia, e col loro consenso divisò la monarchia di Francia tra' suoi due figli Carlomano e Pipino. Diede al primo l'Austrasia, la Svevia, e la Turingia; ed al secondo la Borgogna, la Neustria, e la Provenza. Non fece veruna disposizione a favore di Grippone suo terzo figlio, senza sia facile a indovinare la ragione per cui fu escluso dalla successione paterna. Ma Sonechilde madre di questo principe tanto fece colle sue lagrime presso lo sposo, ch'egli in punto di morte, staccò una piccola porzione de' suoi stati in assenza di Carlomano e di Pipino, e l'assegnò al loro fratello. Invece però di acchetarsi essi a tale smembramento, se ne lagnarono forte appena ritornati, e lo accusarono di nullità col pretesto di non essere stato fatto col consenso dei grandi della nazione. In questo frattempo morì Carlo nel palazzo di Quierzi sull'Oise il 22 ottobre 741 in età di cinquantadue anni, dopo aver retta la mo-